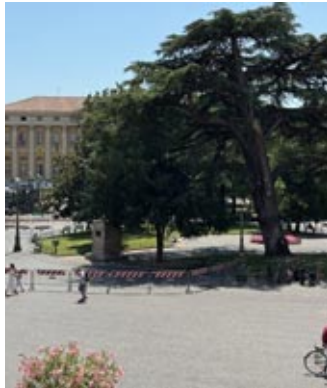


COME SI COMBATTE IL SUPER CALDO

Creare le zone d'ombra



Il cedro della Bra

IL REPORT DEL CONSORZIO

Valpolicella anticorpi contro la crisi



Vigneti in Valpolicella

DROGA, SOLDI E MATTONE.



La Procura della Repubblica con la Guardia di Finanza e il National Bureau of Investigation hanno scoperto uno dei primi casi di reimpiego in Italia di proventi del traffico internazionale di stupefacenti per l'acquisto di immobili nella nostra provincia. **SEGUE**

OK

Osvaldo Bagnoli

Dopo l'impresa della conquista dello storico scudetto dell'Hellas ne ha messo a segno un'altra. Il magnifico regista del tricolore compie infatti 90 anni. Augurissimi.



Claudio Scajola

La Procura europea ha messo nel mirino l'ex ministro e attuale sindaco per tentata truffa sui fondi Pnrr. "Io ancora una volta indagato a mia insaputa. Sono avvilito, ma vado avanti".

KO

DROGA, SOLDI E MATTONE/1.

La cocaina importata dal Sudamerica

Ingenti quantitativi destinati al mercato europeo importati da una famiglia di Elbasan



Ecco l'itinerario seguito dai narcotrafficienti. Sotto, il procuratore Tito con gli ufficiali della Finanza

La Procura scaligera ha inferto un durissimo colpo al narcotraffico che coinvolge un clan albanese. Nel corso delle indagini condotte dalla Guardia di Finanza di Verona è emerso uno dei primi casi di reimpiego in Italia di proventi del traffico internazionale di stupefacenti della mafia albanese, per l'acquisto di immobili nella provincia scaligera.

Nello specifico, sono state rilevate significative evidenze riguardanti una nota famiglia narcotrafficante albanese, dimostrando come gli investimenti immobiliari nel territorio scaligero costituissero il reimpiego, dopo sofisticate operazioni di riciclaggio internazionale, del provento del loro traffico di stupefacenti. I particolari della complessa



sa indagine sono stati illustrati dal Procuratore capo Raffaele Tito. La Procura della Repubblica di Verona e la Procura Speciale contro la Corruzione ed il Crimine Organizzato SPAK dell'Albania hanno coordinato indagini svolte dai Finanziari del Comando Provinciale di Verona e dagli Investigatori della Natio-

nal Bureau of Investigation (BKH) della Procura Speciale contro la Corruzione ed il Crimine Organizzato (SPAK), volte ad individuare il reimpiego nell'economia scaligera dei profitti del narcotraffico di una nota famiglia criminale albanese di Elbasan, responsabile dell'importazione dal Sud America di ingenti quantitativi

di cocaina destinata al "mercato" europeo. E' stato eseguito il sequestro preventivo, disposto dal G.I.P. del Tribunale di Verona, di disponibilità finanziarie, quote societarie, beni mobili e immobili per oltre 4 milioni di euro, provento delle condotte di reimpiego ed autoriciclaggio.

SEGUE

DROGA, SOLDI E MATTONE/2.

Sequestrato un fabbricato da 3 milioni

Scoperto a Nogarole Rocca. Si tratta di 30 unità immobiliari affittate a ignari cittadini

I riscontri "economico-finanziari" sono stati eseguiti dagli specialisti delle Sezioni Mobile e Riciclaggio del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Verona, in collaborazione con la Procura Speciale SPAK in Albania, in sinergia con l'Ufficio dell'Espresso per la Sicurezza presso l'Ambasciata d'Italia a Tirana, e hanno consentito, tra l'altro, di porre sotto sequestro un compendio immobiliare a Nogarole Rocca e un rilevante fabbricato in Verona (del valore di circa 3 milioni di euro), costituito da oltre 30 unità immobiliari (uffici e negozi), perlopiù messe a reddito mediante la stipula di contratti di affitto con ignari conduttori. Gli immobili sono ora gestiti da un custode giudiziario, che riceverà i canoni di locazione al posto dell'organizzazione criminale, che se li faceva bonificare su conti correnti esteri individuati anche grazie alle indagini svolte in stretta collaborazione con la Spak.

Le attenzioni si sono concentrate su una società immobiliare scaligera, destinataria di ingenti e anomali flussi bancari dall'Albania utilizzati per investimenti "nel mattone" sul territorio nazionale, ristrutturazioni di edifici, poi, in parte, affittati a terzi. Tali fondi provenivano



Ecco uno degli immobili sequestrati dalla Guardia di Finanza



da una società di capitali albanese, riconducibile a due fratelli a capo del predetto gruppo criminale: il primo è un ricercato internazionale in stato di latitanza; il secondo, titolare delle quote della società veronese, è attualmente detenuto in una casa circondariale in Belgio, a seguito dell'arresto avvenuto a Verona nel mese di giugno 24 in esecuzione

di un Mandato di arresto in contumacia emesso dall'Autorità Giudiziaria belga poiché ritenuto, unitamente al fratello latitante, mandante di un omicidio avvenuto ad Anversa (Belgio) nei confronti di un componente di un clan rivale in contesa per il traffico di stupefacenti. Quest'ultimo, inoltre, è stato destinatario di un'Ordinanza emessa dal Tribu-

nale Speciale di Primo Grado per la Corruzione e la Criminalità Organizzata di Tirana, emessa sulla base di indagini condotte dalla Procura Speciale SPAK per reati contro la persona (omicidio premeditato), detenzione illegale e produzione di armi, traffico internazionale di sostanze stupefacenti, corruzione e riciclaggio. **SEGUE**

DROGA, SOLDI E MATTONE/3.

Perquisiti anche fiancheggiatori italiani

Sarebbero stati a libro paga. Ostacoli alla tracciabilità dell'origine illecita del denaro

Le Fiamme Gialle scaligere, con il supporto tecnico del Servizio Centrale Investigazione Criminalità Organizzata del Corpo (S.C.I.C.O.), hanno svolto mirate intercettazioni e analizzato documenti e rapporti finanziari acquisiti sul territorio albanese grazie alla costituzione di una Squadra Investigativa Comune con la Procura Speciale - Spak albanese. È stato così accertato come l'impiego nell'economia italiana delle

ingenti disponibilità finanziarie provenienti dall'Albania rappresentasse l'anello terminale di pregresse condotte riciclatrici poste in essere, sul territorio estero, attraverso una società albanese di ortofrutta riconducibile al sodalizio criminale.

Infatti, sono state effettuate in Albania anomale operazioni immobiliari, con finalità dissimulatorie, volte a ostacolare la tracciabilità dell'origine illecita del denaro; in

questo modo il clan ha ottenuto utilità proficuamente "ripulite" da poter reimpiegare in investimenti immobiliari sul territorio italiano.

Sono stati posti sotto sequestro anche il patrimonio immobiliare e le disponibilità finanziarie riconducibili all'amministratore della società immobiliare veronese, una cittadina albanese, e al coniuge - connazionale coinvolto in passato in reati in materia di stupefacenti e uomo di stretta

fiducia dei fratelli a capo del gruppo criminale - in quanto gli stessi sono stati ritenuti, grazie agli accertamenti svolti, soggetti "a libro paga" del clan criminale albanese. Contestualmente al sequestro, sono state effettuate perquisizioni probatorie a carico dei soggetti principali e dei fiancheggiatori italiani, finalizzate a reperire ulteriori elementi di prova ad ulteriore sostegno delle ipotesi investigative.



Con la scoperta della droga il sequestro preventivo ha riguardato quote societarie e beni immobili

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



MENTRE BOLOGNA STA PIANTUMANDO 100 ALBERI IN CENTRO...

Creare zone d'ombra: Verona, che fa?

Il caldo mette in luce in termini chiari la situazione delle politiche urbanistiche

Iperbole, la rete civica del Comune di Bologna, riporta la notizia che l'amministrazione comunale del capoluogo emiliano planterà nei prossimi giorni 100 alberi in 7 piazze del centro per aumentare le zone di ombra a fronte dell'emergenza climatica in corso. Per autorizzare le installazioni il Sindaco firmerà un'ordinanza "contingibile e urgente" contenente "misure volte al miglioramento del microclima urbano nel centro della città".

"Nel frattempo, nel capoluogo scaligero, - fa notare Adriano Filice, segretario generale Spi Cgil Verona - l'attenzione al verde pubblico sembra concentrarsi principalmente sul caso del cedro di piazza Bra, ormai segnato dal tempo. Anche sul fronte della pianificazione urbanistica, le priorità sembrano orientarsi verso nuovi insediamenti ricettivi, talvolta presentati come studentati, mentre il nuovo piano urbanistico sembra prevedere nuove inutili e dannose estensioni asfaltate. Un orientamento che appare distante dalle reali esigenze della città, che avrebbe invece bisogno di una svolta significativa, puntando sulla rigenerazione degli spazi e sulla riduzione del consumo di suolo. Una città che deve



Il grande cedro della Bra sembra avere il destino segnato



liberarsi da cemento e da bitume. Ribadiamo - aggiunge - che servono politiche nuove e coraggiose. La "città a misura d'anziano" non è solo una questione sociale, ma anche una scelta urbanistica e ambientale per il futuro, perché dove stanno bene gli anziani stanno bene anche i bambini del prossimo, si spera, risveglio demografico. Ma una città che pensa principalmente a piani regolatori basati su strade, assi via-

ri, svincoli per le autovetture e nuovi alberghi per il turismo è una città malata. Una città dove il dibattito pubblico esclude temi centrali come la vivibilità di quartieri e periferie è una città malata". Per Filice "è necessario già da subito piantare alberi, creare zone d'ombra, installare fontanelle, trasformare le piazze in luoghi abitabili anche a luglio per consentire alle persone di uscire fuori di casa. E necessario pro-

grammare la sostituzione di strade a volte inutili con alberi e giardini. Significa incentivare l'edilizia che protegge dal caldo, garantire spazi pubblici accessibili e creare reti di prossimità che tengano d'occhio i più fragili. Perché oggi - conclude - parlare di caldo vuol dire parlare di solitudine: su 123.903 famiglie censite nel capoluogo nel 2021, ben 55.368 (il 44,7%) sono composte da un solo componente. Erano 44.918 nel 2011, pari al 38,9% del totale (115.462). Contro la solitudine non c'è altro rimedio che ricostruire in nuove forme le reti di comunità che sono venute meno, creare progetti che prevedano nuovi luoghi di incontro, di socialità, di gioco e di cultura".

LA UIL LANCIA UN MESSAGGIO URGENTE AL COMUNE

Sedi Zonali, ma senza personale

Le aperture rischiano di trasformarsi in un boomerang se non c'è un piano di potenziamento

La UIL FPL Verona, attraverso il suo Segretario Organizzativo Marco Bognin, lancia un allarme chiaro e urgente: l'apertura delle nuove sedi zonali del Comune di Verona rischia di trasformarsi in un boomerang per l'efficienza dei servizi, se non accompagnata da un reale e immediato piano di potenziamento del personale.

"Siamo al fianco delle lavoratrici e dei lavoratori del Comune," afferma Bognin, "che ogni giorno, con serietà e dedizione, garantiscono il funzionamento dei servizi nonostante organici ormai ridotti all'osso. Non si può chiedere loro di fare ancora di più, in ancora più sedi, con sempre meno risorse".

Non è l'idea delle sedi



Palazzo Barbieri

decentrate a preoccupare il sindacato, ma il metodo. Aprire nuovi sportelli senza rafforzare gli organici non è una misura di prossimità: è una dispersione delle risorse che indebolisce l'intero sistema.

Dal 2016 a oggi, il Comune ha perso circa 300 dipendenti, mentre le richieste dei cittadini e le normative da rispettare sono aumentate. Il piano

assunzioni esistente, purtroppo, non è sufficiente a coprire il fabbisogno reale.

"Chiediamo un vero piano straordinario di assunzioni entro il 2025," continua Bognin, "perché i segnali di crisi sono già evidenti: nel primo semestre 2025 i rilasci di carte d'identità sono calati rispetto allo stesso periodo del 2024 – da 20.526 a 18.332. È questo il

segnale di maggiore efficienza?".

Ben venga la collaborazione con altri Comuni per snellire le procedure, ma servono numeri certi, tempi chiari e investimenti veri. Durante l'incontro con l'Assessore Benini, è stato ribadito il rispetto del mandato politico, ma UIL FPL Verona pone una domanda diretta: conta di più il mandato elettorale o la qualità reale dei servizi per i cittadini?

Marco Bognin rilancia un messaggio forte e unitario: "Non si migliora la macchina comunale con annunci, ma investendo sulle persone. Chi lavora negli uffici comunali non può essere lasciato solo. Senza nuove assunzioni, nessuna nuova sede potrà rappresentare un vero passo avanti."

UN VOUCHER DA MILLE EURO PER NUOVE IMMATRICOLAZIONI DI INFERMIERI

"Un voucher di 1000 euro l'anno per ciascuno dei tre anni di corso per i nuovi iscritti alle Facoltà di Infermieristica del Veneto che supereranno l'esame annuale di tirocinio. Una misura concreta, una novità assoluta, tra le regioni a statuto ordinario, per rispondere a una situazione emergenziale in una società che sta progressivamente cambiando dal punto di vista demografico. Il voucher, erogato da Veneto Lavoro

mediante i Centri per l'impiego, con fondi stanziati dalla Regione del Veneto attraverso fondi FSE+ 2021-2027, per un investimento complessivo di 9 milioni di euro, punta ad incentivare, con un supporto economico, l'immatricolazione a uno dei corsi di laurea delle professioni sanitarie in cui la carenza di iscritti pesa di più: in Veneto mancano all'appello 3.500 infermieri nel settore sanitario e socio sanitario, un nume-

ro elevato che desta preoccupazione per le ripercussioni che potrebbe avere a lungo andare sull'organizzazione del sistema sanitario regionale".

Il provvedimento è stato illustrato questa mattina a Palazzo Balbi dall'assessore al Lavoro Valeria Mantovan e dall'assessore alla Sanità e al sociale Manuela Lanzarin, insieme ai rispettivi direttori d'Area Santo Romano e Claudio Costa.



Mantovan e Lanzarin

In Veneto, lo ricordiamo, mancano 3.500 medici concentrati soprattutto nei servizi per l'emergenza. Ma il vero dramma è la carenza di infermieri.

SANITÀ 4.0 CON LA PIATTAFORMA HYPOCRATES VERONA

Vivere in diretta il percorso di cura

Nasce l'alleanza digitale tra pazienti, ospedale e medici del territorio: una guida affidabile

E' una piattaforma multimediale innovativa, pensata per offrire informazione, orientamento e formazione ai tre principali protagonisti del sistema sanitario: pazienti, personale sanitario e medici di medicina generale. Parte da Verona la piattaforma digitale www.hypocrates.net: i pazienti e i loro familiari, i medici di medicina generale e gli ospedalieri entrano in relazione immediata, per condividere e accedere a conoscenze chiare, comprensibili e rafforzare così relazioni di cura fondate sulla fiducia. Il progetto pilota "Hypocrates Verona" è stato presentato nell'aula de Sandre del Policlinico di Borgo Roma: Erano presenti: assessore regionale alla Sanità, Mauela Lanzarin, dg Aoui Callisto Marco Bravi, delegato del rettore all'Innovazione tecnologica e digitalizzazione Franco Fummi, presidente dell'Ordine dei Medici di Verona, Alfredo Guglielmi e del coordinatore scientifico del progetto, professor Dario Bertossi della Chirurgia Maxillo - facciale Aoui. Moderati da Giuseppe Faggian, sono intervenuti anche i membri del gruppo di lavoro delle 5 Unità operative che fanno parte del progetto



L'inaugurazione di Hypocrates Verona, la piattaforma per la sanità 4.0

pilota: Simone Giacomuzzi Chirurgia Esofago e Stomaco, Elena Samaila Ortopedia, Luca Sacchetto Otorinolaringoiatria, Tommaso Campagnaro Chirurgia Epatobiliare, Maria Angela Ceruto Formazione. Per i pazienti, Hypocrates Verona rappresenta una guida affidabile e facilmente accessibile nel momento in cui si trovano ad affrontare diagnosi complesse, terapie invasive o semplicemente sentono il bisogno di capire meglio il proprio percorso di cura. Per il personale sanitario. Hypocrates è anche un ecosistema di formazione continua e aggiornata digitale. All'interno della piattaforma, medici e operatori possono infatti accedere a percorsi

si Diagnostico-Terapeutici Assistenziali, Pdta, strutturati e aggiornati, a sessioni di telementoring e live surgery, guidati da esperti e in tempo reale. A queste si aggiunge una rete internazionale per la formazione chirurgica, anche alla luce di un sempre maggiore impiego della robotica in sala operatoria, e la possibilità di accedere tramite Hypocrates ai corsi Ecm di formazione medica continua organizzati in collaborazione con le principali società scientifiche di riferimento. Per i medici di medicina generale sono il primo punto di riferimento per i pazienti con un ruolo di collegamento fondamentale tra il territorio e l'ospedale. Per questo Hypocrates favorisce il

loro coinvolgimento in questo nuovo approccio alla cura attraverso alcuni strumenti concreti, tra cui la possibilità di teleconsulto diretto con gli specialisti dell'Aou Verona e la condivisione dei Percorsi diagnostico terapeutici assistenziali con l'obiettivo di garantire continuità e uniformità nel trattamento del paziente. Il progetto Hypocrates è stato strutturato fin dall'inizio come un laboratorio di sperimentazione, in grado di crescere progressivamente e adattarsi a tutte le specialità dell'Azienda Ospedaliera: oltre a Ortopedia ci sono Chirurgia Maxillo-Facciale, Chirurgia Generale Esofago e Stomaco e Chirurgia Generale ed Epatobiliare.

VERSO LA 117° EDIZIONE DI FIERAGRICOLA

Per un'agricoltura sempre più tech

Attenzione ai giovani imprenditori e agli studenti degli istituti agrari e della facoltà di agraria

Nuove tecnologie, attenzione alla sostenibilità economica, ambientale e sociale, dialogo con gli stakeholder e formazione. In una parola, «Full Innovation», il claim che la 117ª Fieragricola, rassegna internazionale di Veronafiere in programma dal 4 al 7 febbraio 2026, ha adottato per sintetizzare una nuova missione che alla trasversalità dell'esposizione (meccanica agricola, zootecnia, energie rinnovabili, viticoltura e soluzioni ad alto tasso di tecnologia come digitalizzazione, biosolution, gestione razionale dell'acqua, robotica) affianca una significativa spinta verso internazionalizzazione e formazione, puntando a superare i numeri dell'edizione precedente (98.000 visitatori, 142 convegni, 838 espositori da 20 nazioni, 11 padiglioni occupati).

È quanto emerso nel corso del Fieragricola Day, evento organizzato da Veronafiere alle Cantine Zenato di Peschiera del Garda per presentare agli espositori le novità della 117ª edizione, in programma dal 4 al 7 febbraio 2026.

«Veronafiere accelera sulla proiezione internazionale di Fieragricola, ampliando il network globale e rafforzando la pre-



Il Fieragricola Day che si è svolto alle Cantine Zenato

senza di top buyer qualificati – ha dichiarato Adolfo Rebughini, direttore generale di Veronafiere –. Solo nell'ultima edizione abbiamo accolto 8.000 operatori esteri da 79 Paesi, e attivato programmi di incoming con 80 top buyer da 28 mercati chiave. Per l'edizione 2026 l'obiettivo è consolidare e diversificare ulteriormente la presenza internazionale con un focus su aree ad alto potenziale in particolare, Spagna, Austria, Alpe Adria, Turchia, Europa Centro Orientale ed Eurasia, Nord Africa, Africa Subsahariana, America Latina».

Le novità di Fieragricola 2026. Fra conferme e novità, attenzione ai giovani imprenditori e agli

studenti degli istituti agrari e delle Facoltà di Agraria, accordi con le principali associazioni di categoria del sistema agricolo nazionale, Fieragricola 2026 – anche grazie all'area Fieragricola Tech – presenterà un nuovo layout espositivo che coinvolgerà gli 11 padiglioni occupati, le aree dinamiche esterne e gli ingressi al quartiere fieristico.

«Puntiamo a rafforzare la verticalizzazione dei diversi segmenti dell'agricoltura e della zootecnia, confermando il quadro di mostre ed eventi zootecnici internazionali – ha detto Matteo Pasinato, Event manager area Agri-tech di Veronafiere – offrendo focus specifici su

temi che sono cruciali per rispondere alle sfide dell'agricoltura del futuro, con particolare attenzione a digital farming e gestione dei dati; gestione dell'acqua e del territorio; tecnologie, normative e policy in tema di agrivoltaico ed energie rinnovabili; agricoltura rigenerativa; rigenerazione del suolo del vigneto; interoperabilità in agricoltura».

Nel periodo di avvicinamento a Fieragricola 2026, spazio alla formazione e risposte concrete alle richieste dell'agricoltura del Mezzogiorno, grazie a roadshow in Sicilia, Puglia, Campania, Lazio (dicembre), dopo quelli già realizzati in Sardegna (aprile) e Calabria (giugno).

IL GRUPPO INTERNAZIONALE CON SEDE A VERONA PRESENTA IL REPORT ANNUALE

Manni celebra 80 anni di impresa

Il 2024 si è chiuso con un fatturato di 727 milioni. Rafforzata la presenza in America Latina

Manni Group pubblica il nuovo Report ESG 2024, che testimonia l'impegno del Gruppo per un futuro costruito su innovazione, responsabilità e impatto positivo. Manni Group ha chiuso il 2024 con un fatturato aggregato di 727 milioni di euro, un patrimonio netto di 131 milioni di euro e 1.179 persone impiegate nei vari stabilimenti e sedi operative del Gruppo veronese. L'andamento riflette l'adeguamento dei mercati globali e la normalizzazione dei prezzi delle materie prime, a fronte di una tenuta dei volumi produttivi e di un rafforzamento delle attività in America Latina e nei Paesi dell'Est Europa.

L'anno è stato inoltre segnato da importanti ricorrenze e traguardi strategici: gli 80 anni di attività del Gruppo e il 50° anniversario di Isopan, celebrati nel segno dell'internazionalizzazione e delle partnership.

“Abbiamo avviato percorsi che nel 2025 hanno trovato piena realizzazione, come la joint venture con Marcegaglia Steel: una collaborazione che segna un punto di svolta nella strategia di internazionalizzazione di Manni Group e rafforza il nostro posizionamento su scala globale. Questa sinergia assume un valore ancora



Francesco Manni, presidente di Manni Group e il ceo Enrico Frizzera

più significativo perché si inserisce nel 50° anniversario di Isopan, una ricorrenza che celebra mezzo secolo di competenze, evoluzione industriale e capacità di anticipare le sfide del settore”, dichiara Francesco Manni, Presidente di Manni Group. La rendicontazione in ottica ESRS si basa sull'analisi della doppia materialità e richiede la descrizione dettagliata delle performance ambientali, sociali e di governance, nonché il loro impatto sul business e sul contesto esterno.

A conferma del percorso intrapreso da Manni Group nel 2024, il Rating ESG di Cerved Rating Agency ha attribuito al Gruppo uno Score pari a 72.7 migliorando ulteriormente la valutazione rispetto all'anno prece-

dente. Il punteggio colloca il Gruppo nella categoria “High” con rating A, confermando l'eccellenza nelle pratiche ambientali, sociali e di governance.

“L'80° anniversario rappresenta per noi un'occasione per riaffermare una visione d'impresa orientata al lungo termine e alla sostenibilità. Investire in R&D e costruire partnership altamente qualificate è oggi la base per lo sviluppo nazionale e internazionale del Gruppo. In un momento storico in cui la sostenibilità rischia di essere oscurata da urgenze politiche, noi continuiamo a credere che rappresenti un bisogno profondo, trasversale e collettivo”, afferma Enrico Frizzera, CEO di Manni Group.

Anche grazie alla collabo-

razione con la Fondazione Giuseppe Manni, che festeggia 15 anni di attività, il Gruppo rafforza il proprio legame con il territorio, supportando la ricerca nelle neuroscienze dell'Università e dell'azienda Ospedaliera di Verona, attraverso borse di studio per progetti di ricerca clinica applicata, capaci di generare un impatto concreto nella vita delle persone.

Con 80 anni di storia, Manni Group è attiva nei settori dell'acciaio, dei pannelli isolanti e dei servizi per la transizione energetica. Offre prodotti, soluzioni e competenze per il mondo delle costruzioni a secco, promuovendo nuovi scenari per superare gli sprechi energetici e le emissioni inquinanti del parco immobiliare esistente.

bancobpm.it

160 ANNI DI SÌ PER I NOSTRI TERRITORI. ECCO PERCHÉ ALL'OPS DI UNICREDIT DICIAMO **No.**

**Abbiamo sempre incoraggiato il fare del nostro Paese.**

Lo abbiamo dimostrato chiaramente negli ultimi 5 anni: 100 miliardi di euro in finanziamenti alle imprese, 15 miliardi in mutui alle famiglie. 800 iniziative ogni anno per supportare i nostri territori. Il tutto generando un ritorno superiore al 1000% per gli azionisti, in 5 anni.

Il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM, dopo attenta valutazione della documentazione disponibile, ha ritenuto che l'Offerta Pubblica di Scambio lanciata da UniCredit non sia conveniente per gli azionisti di Banco BPM.

Per maggiori informazioni in merito alle ragioni sottese a tale valutazione si rinvia al comunicato diffuso da Banco BPM in data 24 aprile 2025 e disponibile al sito gruppo.bancobpm.it.

Per maggiori informazioni in merito all'Offerta Pubblica di Scambio lanciata da UniCredit, si rinvia al relativo documento di offerta e alla ulteriore documentazione concernente l'offerta, pubblicamente disponibili al sito www.unicreditgroup.eu/it.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

**BANCO BPM**

IL CONSORZIO HA PRESENTATO IL DOSSIER SOCIO-ECONOMICO

Valpolicella, anticorpi contro la crisi

Il presidente Marchesini: "Realismo e responsabilità per preservare gli asset"

Un vigneto sostanzialmente stabile a quota 8621 ettari distribuito su 19 comuni e una produzione complessiva tra Valpolicella Doc, Valpolicella Ripasso, Amarone e Recioto di oltre 59 milioni di bottiglie nel 2024: un balzo indietro rispetto all'anno precedente (-3%) che fissa il consuntivo sugli stessi volumi del 2014. In crescita la superficie vitata green che caratterizza quasi 3600 ettari tra certificazione bio e del sistema di produzione integrata, con una incidenza che supera il 41%. È quanto emerge nel Valpolicella annual report 2025, il dossier socio-economico del Consorzio vini Valpolicella presentato a Palazzo Ferro Fini, sede del Consiglio regionale del Veneto, nell'ambito di "Venezia Superiore", l'evento per gli enoappassionati in programma alla Loggia maggiore della Pescheria di Rialto, inserito nel calendario delle celebrazioni del centenario dell'ente. Una fotografia che evidenzia una denominazione impegnata a fronteggiare l'incertezza sui mercati e il calo dei consumi con politiche consortili volte a mantenere in equilibrio tutta la filiera della Valpolicella e a potenziare, al contempo, la promozione. Ed è proprio il bilanciamento



La presentazione dell'annuale report socio-economico del Consorzio Valpolicella

tra domanda e offerta, con conseguenti misure di contenimento perseguite dall'ente di tutela a guidare la produzione nella principale denominazione rossista del Veneto che, l'anno scorso, ha visto scendere a 13,9 milioni le bottiglie di Amarone (-2,2% rispetto al 2023): un dato lontano – ma al passo con i tempi – dal record produttivo di quasi 19 mln di bottiglie registrato nel 2021. In contrazione anche la Doc Valpolicella Ripasso (più di 18 mln di bottiglie nel 2024, -8% circa), mentre le aziende dimostrano di puntare sulla versatilità di consumo in tutte le stagioni e con abbinamenti al di fuori degli schemi, del vino di territorio per antonomasia. Infatti, il Valpolicella, il vino trendy a cui è dedicato "Venezia Superiore",

sfiava 17 milioni di bottiglie e mette a segno un +5% rispetto all'anno precedente.

"Consapevolezza e progettualità sono le parole chiave che definiscono il perimetro di azione del Consorzio in un contesto che vede le sfide moltiplicarsi - ha dichiarato il presidente Christian Marchesini -. Abbiamo la responsabilità di preservare il più possibile lo stato di salute delle aziende e della denominazione che esprime un fatturato di 600 milioni di euro. Il report annuale ci indica che il percorso intrapreso negli ultimi anni dall'ente, in cui confluiscano pragmatismo, visione e nuove progettualità di promozione, sia sul mercato interno che all'estero, è quello in grado di resistere e di rispondere all'attuale crisi

del settore. La terza edizione di Venezia Superiore si inserisce in questa rotta, che punta a intercettare anche i giovani consumatori".

Secondo quanto rilevato dal report, nel 2024 i vini della Valpolicella hanno raggiunto 87 Paesi, realizzando una quota export pari al 60%. Sul fronte della promozione, il Consorzio ha organizzato 40 eventi in 18 Paesi. Oltre ai presidi storici (Usa, Canada, Nord Europa, Germania, UK e Cina), l'ente ha intensificato le azioni verso Giappone, Vietnam e Singapore. Alla conferenza stampa di presentazione del Valpolicella annual report 2025 sono intervenuti: Christian Marchesini, presidente del Consorzio e il consigliere regionale Alberto Bozza, membro della III Commissione.

LEGNAGO. LA 5° EDIZIONE DAL 25 AL 29 SETTEMBRE AL TEATRO SALIERI

Cento artisti per il Salieri Circus Award

Confermata la presenza dell'attore Andrea Castelletti nei panni di Antonio Salieri

A Legnago si lavora per la buona riuscita della 5° edizione dell'International Salieri Circus Award, il Festival che fonde l'arte circense con la musica sinfonica dal vivo nella città natale di Antonio Salieri con spettacoli ed eventi che si svolgeranno dal 25 al 29 settembre al Teatro Salieri.

Alla presentazione nella Sala Rossa di Palazzo Scaligero a Verona erano intervenuti Flavio Pasini, Presidente della Provincia; Paolo Longhi, Sindaco di Legnago con il Vice-sindaco, Roberto Donà e Gianluca Cavedo, Assessore alla Cultura; Antonio Giarola, ideatore e Direttore Artistico del Festival; il Direttore Generale Luciano Giarola; il Maestro Diego Basso; Letizia Giarola di Proeventi e altri collaboratori della manifestazione.

Sette gli spettacoli selezionati in programma, eventi che vedranno salire sul palco oltre 100 artisti - su 540 candidature iniziali - tra circensi, danzatori e musicisti, provenienti da diversi Paesi europei ed extraeuropei. Gli artisti verranno giudicati da una giuria di esperti internazionali e l'esecuzione delle musiche dal vivo sarà a cura dell'orchestra Ritmico Sinfonica Italiana diretta dal Maestro Diego Basso. Tra le



La presentazione del Salieri Circus Award. Sotto, l'Orchestra Ritmico Sinfonica Italiana diretta dal Maestro Diego Basso



novità di questa edizione, il Premio alla Regia "Salieri d'Arte".

Confermata la presenza dell'attore Andrea Castelletti, nei panni di Antonio Salieri, che "torna sulla scena" per accompagnare il pubblico in un racconto originale tra musica, circo e teatro.

Confermata anche la mostra fotografica diffusa "Open Art Circus Gallery", che coinvolgerà diversi

spazi ed esercizi di Legnago e frazioni. Quest'anno l'iniziativa assumerà una veste speciale e, oltre ai consueti quadri espositivi, il progetto verrà arricchito con totem fotografici alti circa due metri. Il Festival promuoverà numerosi eventi collaterali gratuiti, curati in buona parte dal CEDAC - Centro Educativo di Documentazione delle Arti Circensi. Il Festival, che nel 2024 ha

fatto registrare il sold out con oltre 4 mila spettatori, è realizzato con il contributo del Ministero della Cultura, del Comune di Legnago, della Camera di Commercio di Verona e ha ottenuto il patrocinio della Regione del Veneto e della Provincia di Verona.

Il Festival ha ricevuto oltre cinquecento candidature da tutto il mondo e di sempre maggior qualità artistica, a conferma della sua crescente rilevanza e del forte interesse internazionale nei confronti del progetto.

Quest'anno l'iniziativa assume una veste speciale con il titolo "Open Art Circus Gallery: GLI ARTISTI DEL SALIERI CIRCUS" e diventa il progetto culturale sostenuto tramite l'Art Bonus.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

IL 4 LUGLIO UN CAST DI STELLE

L'Arena tra Carmen, Bizet e Zeffirelli

Nel primo cast del luglio 1995 a interpretare il ruolo di Micaela c'era Cecilia Gasdia

L'Arena di Verona celebra Carmen, Bizet e Zeffirelli. Tre anniversari in un unico grande spettacolo in scena a Verona dal 4 luglio, a 150 anni dalla prima assoluta dell'opera e dalla scomparsa del suo autore Bizet. E a 30 anni dal debutto areniano del maestro Franco Zeffirelli, proprio con questo allestimento che, nel 1995, vide nel ruolo di Micaela il soprano Cecilia Gasdia.

Una messinscena 'colossale' per numero di personale artistico e tecnico coinvolto che, anche quest'anno, vede una parata di stelle nel cast diretto da Francesco Ivan Ciampa. Protagonista della prima Aigul Akhmetshina con Roberto Alagna, Aleksandra Kurzak, Erwin Schrott. Tornano anche le storiche coreografie spagnole del Camborio, con il Ballo areniano e la Compañía Antonio Gades.

Un capolavoro che ha cambiato la storia della musica, dell'opera e, nel tempo, della società. Carmen, dalla novella di Prosper Mérimée, fece scandalo già alle prove, per le innovazioni di scrittura e presto anche per la libertà della protagonista, disposta a morire pur di difenderla. Il 3 marzo 1875 debuttò alla presenza del mondo musicale parigino ma senza il pubblico abituale dell'Opéra Comi-



Da sinistra: Roberto Gabbiani, Davide Annachini, Cecilia Gasdia, Francesco Ommassini e Carlo Centolavigna

que, allertato del "forte soggetto" da una campagna negativa dello stesso impresario. Georges Bizet (1837-1875) non visse abbastanza a lungo per vederne il successo: morì, tre mesi dopo, neanche trentottenne, e la consacrazione partì da Vienna, lo stesso anno, con le scene originariamente parlate messe in musica come recitativi dall'amico Ernest Guiraud, quindi in tutto il mondo. Dopo aver stregato il pubblico, illustri colleghi come Brahms e Čajkovskij e intellettuali come Nietzsche, Carmen arrivò in Italia e, nel 1914, fu il primo titolo ad essere rappresentato in Arena dopo il successo della prima Aida: protagonista allora Maria Gay, compagna del fondatore Giovanni Zenatello. È tuttora la seconda opera più ricor-

rente in Anfiteatro dopo il capolavoro verdiano: il 14 agosto 2025 è prevista la recita numero 300 da quella prima Carmen.

Tutti i grandi interpreti di ieri e di oggi sono passati dall'Arena di Verona e da Carmen in particolare: per citarne solo alcuni, Elena Nicolai, Fedora Barbieri, Giulietta Simionato, Grace Bumbry, Franco Corelli, Mario Del Monaco, Veriano Luchetti, José Carreras, Mirella Freni, Renata Scottò, Alida Ferrarini, Ettore Bastianini, Piero Cappuccilli, Tom Krause, Giorgio Zancanaro.

Nel luglio 1995, esattamente 30 anni fa, Carmen fu il primo biglietto da visita in Arena del regista e scenografo Franco Zeffirelli. Fiorentino, classe 1923, già dagli anni '50 era attivo nel teatro, di

prosa e d'opera, e nel cinema, acclamato internazionalmente. A lungo corteggiato dall'Arena, attese con un certo timore, quasi diffidenza, il suo debutto, avvenuto con le massime cure di allora, per un titolo che conosceva bene, messo in scena con una disponibilità di grandi masse per lui inedita. Fu l'inizio di una lunga storia d'amore con l'immenso palcoscenico areniano, sviluppatasi in altri 10 spettacoli altrettante inaugurazioni del Festival, compresa quella del 2022 che ha riportato questa Carmen in tutta la grandiosità immaginata ma non realizzabile trent'anni fa.

Nel primo cast di allora, quale Micaela, Cecilia Gasdia, dal 2018 Sovrintendente di Fondazione Arena.

PODISMO. APERTE LE ISCRIZIONI PER L'EUROSPIN MARATHON

Verona Run, si corre per solidarietà

Con il progetto AMAti-Attività Motoria Adattata Per Pazienti Con Tumore Del Polmone

E' stato presentato in sala Arazzi di Palazzo Barbieri il progetto «AMAti-Attività Motoria Adattata Per Pazienti Con Tumore Del Polmone» di Women Against Lung Cancer in Europe (WALCE) che si svolgerà nell'ambito della Eurospin Verona Run Marathon 42k/21k e Family Run di domenica 16 novembre 2025.

L'evento podistico è organizzato dall'associazione sportiva G.a.a.c. 2007 Veronamarathon A.S.D., con il patrocinio del Comune di Verona e la collaborazione di Città Sane, ed è inserito nel calendario World Athletics e Aims, oltre che riconosciuto dalla Federazione Italiana di Atletica Leggera.

Manifestazione sportiva che cade nelle giornate del Congresso Nazionale AIPO-ITS/ETS (Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri), previsto a Verona dal 14 al 16 novembre 2025, nell'ambito del quale trova spazio il programma educativo «Esci dal tunnel, non bruciarti il futuro». L'occasione è quindi delle migliori per sensibilizzare la popolazione sulle patologie oncologiche polmonari, come prevenirle e come migliorare la qualità della vita dei pazienti sottoposti a terapie.

Mentre alla maratona e



Tornano l'Eurospin Verona Run Marathon e la Romeo&Giulietta Run Half Marathon

mezza maratona agonistiche vi sono già oltre 3mila persone iscritte, ora sono state aperte le iscrizioni alla Eurospin Verona Family Run che sempre domenica 16 novembre attende migliaia di partecipanti. Possono partecipare persone di tutte le età, dai bambini agli adulti, famiglie, si può liberamente correre e camminare, partecipare è sinonimo di uno stile di vita che significa benessere, socialità, divertimento e insieme al progetto WALCE anche la sensibilizzazione verso importanti tematiche.

In occasione della Eurospin Verona Run Marathon di domenica 16 novembre, WALCE porterà a Verona «Esci dal tunnel, non bruciarti il futuro», un programma nazionale itinerante di sensibi-

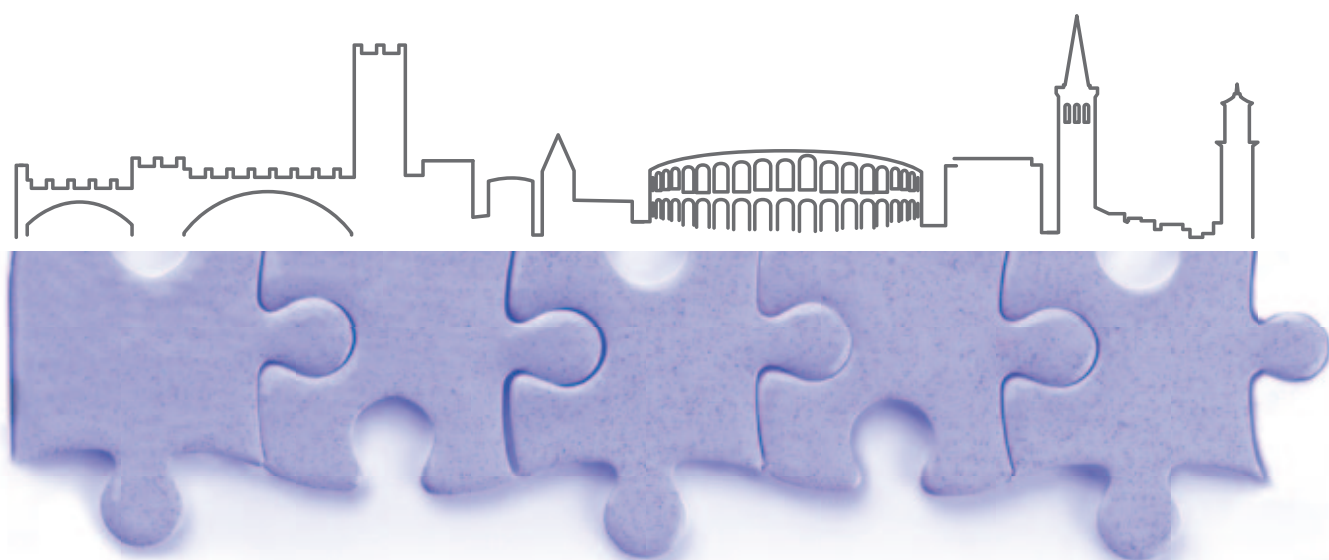
lizzazione della popolazione rispetto ai danni del fumo e, attivo dal 2015 nelle più importanti città italiane ed europee, che prevede l'allestimento di un grande stand a forma di mozzicone di sigaretta, all'interno del quale è stato costruito un percorso multimediale suddiviso in diverse sezioni, e nel quale vengono offerti alla popolazione counseling e spirometria di base gratuita. Ad oggi sono state realizzate 15 tappe italiane e 2 tappe europee (Barcellona e Bruxelles) alle quali hanno preso parte circa 18mila partecipanti per un totale di 4.670 spirometrie.

Nel 2025, sono previste tappe a Pescara, Catanzaro, Taranto, Messina, Roma, Olbia, Genova, Monza e Verona, quest'ultima in occasione del

Congresso AIPO (Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri) nazionale.

Alla presentazione sono intervenuti Annamaria Molino, consigliera comunale delegata per la Rete città sane; Silvia Novello, Professore Ordinario di Oncologia Medica, Università di Torino e Presidente WALCE A.P.S., l'associazione italiana che lotta contro le neoplasie toraciche. Fondata nel 2006, attualmente presieduta dalla Prof.ssa Silvia Novello che coordina anche il Comitato Scientifico; Sara Pilotto, Professore Associato di Oncologia Medica, Dipartimento di Ingegneria per la Medicina di Innovazione (DIMI) e Membro del Direttivo WALCE A.P.S. e Claudio Micheletto, Presidente AIPO-ITS/ETS.

1.000 aziende
insediate nel territorio



**Non smettiamo
mai di pensare
a Verona.**

Consorzio ZAI ha visto un'occasione di sviluppo ulteriore per le aree industriali già esistenti che ha portato ad una crescita lavorativa per tutto il territorio veronese.



www.quadranteeuropa.it